



COMUNE DI  
**MONZA**

Assessorato  
alla Protezione civile

**Polizia Locale  
e Protezione Civile**

### NUMERI DI EMERGENZA

Carabinieri	112
Polizia di Stato	113
Vigili del Fuoco	115
Emergenza sanitaria	118

### NUMERI UTILI

Centro antiveleni (ospedale Niguarda)	02 66101029
Comune (centralino)	039 2372111
Croce Rossa Italiana	039 322384-32365
Guardia Medica	840 500092
Guardia igienico-veterinaria	039 2323501
Guasti acqua e gas (Agam)	039 23851
Guasti illuminazione strade (Società Enel sole)	800 901050
Guasti Enel	800 023421
Polizia - Commissariato di Monza	039 24101
Polizia Locale (via Mentana, 15)	039 28161
Polizia Stradale	Arcore: 039 617333 Seregno: 0362 239077
Protezione Civile	039 28161

In collaborazione con:



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile

Con il patrocinio di:



Regione Lombardia



PROVINCIA  
MONZA BRIANZA



COMUNE DI  
**MONZA**

Assessorato  
alla protezione civile

[www.comune.monza.it](http://www.comune.monza.it)

Opuscolo realizzato dall'Ufficio Protezione Civile del Comune di Monza - Resp. Ing. Mario Stevanin  
Via Mentana, 15 | Tel. 039 2816263 | Fax 039 2816257  
E-mail: [protezionecivile@comune.monza.it](mailto:protezionecivile@comune.monza.it)

## EMERGENZA LAMBRO

# Cosa fare quando il fiume esonda



© profimonsa.it | 2011

## CONOSCERE È GIÀ PREVENIRE



*Nell'ambito delle attività di competenza della Protezione Civile, l'Amministrazione Comunale di Monza ha prodotto questa breve pubblicazione nell'intento di aumentare la consapevolezza del problema delle esondazioni delle acque del Fiume Lambro in città e, di conseguenza, di migliorare le condizioni di sicurezza dei Cittadini potenzialmente esposti a questo rischio.*

*Gli obiettivi di questo opuscolo sono, da una parte, di fornire una sintetica descrizione delle attività che, durante un'eventuale emergenza, vengono messe in atto dal Servizio di Protezione Civile comunale, e dall'altra di proporre una concreta riflessione su quelle attività di autoprotezione che ogni Cittadino è chiamato a mettere in atto nelle medesime occasioni.*

*L'esperienza maturata nel corso degli ultimi eventi, tra i quali quello del novembre 2002, ci ha resi tutti consapevoli del fatto che il problema riguarda indistintamente tutta la città, non solo le aree vicino al Fiume, e solo un richiamo al senso civico ed al rispetto di alcune regole comuni quali quelle indicate in questo documento, può portare ad ottimizzare i tempi d'intervento.*

Simone Villa  
Assessore alla Protezione Civile

Il Sindaco  
Marco Maria Mariani

## IL FIUME E LA CITTÀ: UNA STORIA DA CONOSCERE

Il rapporto tra il Lambro e la città di Monza è sempre stato duplice: con la sua acqua si sono dissetati la popolazione, gli animali ed i campi, si è ottenuta protezione dalle invasioni nemiche e poi l'energia per muovere macchinari e produrre ricchezza, ma la sua acqua, da sempre, ha portato con se anche distruzioni e miseria.

I documenti storici ci dicono che già nel 1200, il problema delle repentine piene del fiume Lambro era, per gli abitanti di Borgo S. Maurizio, particolarmente sentito, causando l'allagamento delle case e dei campi circostanti.

Da allora molte altre piene si sono succedute, molte modifiche sono state fatte al fiume ed al territorio in cui esso si sviluppa e scorre, ma soprattutto molte cose sono cambiate nel rapporto tra il fiume e l'uomo che spesso conosce il fiume e si accorge della sua presenza solo per le conseguenze delle sue esondazioni. È infatti difficile pensare che il placido scorrere delle acque che si presenta normalmente alla vista di chi percorre le sponde del Lambro e del Lambretto, nasconda in realtà un potenziale pericolo per la popolazione.

Ciononostante, la serie storica delle esondazioni registrate dimostra come il fenomeno appaia molto frequente per la città e, per questo motivo, necessiti di una particolare e costante attenzione. Si ricordano infatti diversi eventi di piena, partendo dal 1927, 1937, 1939, 1947, 1951, 1957, passando poi ai più recenti eventi del 1963, 1976, 1977, fino a quelli ancora vivi nella memoria del 2002 e 2009.

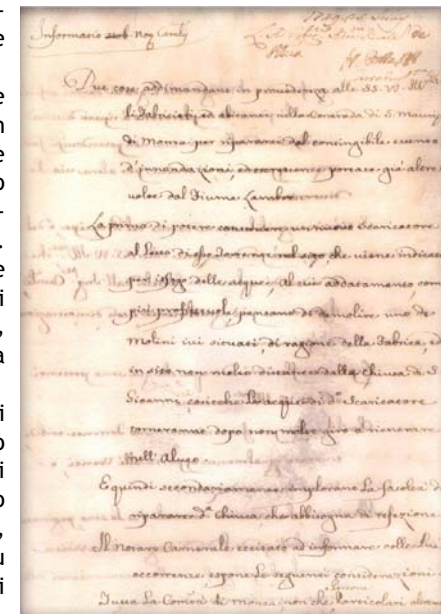
Anche il modo in cui si manifestano le piene è cambiato nel corso del tempo, subendo l'evoluzione del territorio e del suo utilizzo.

La forte urbanizzazione, la conseguente impermeabilizzazione del territorio e la presenza di numerosi collettori fognari che scaricano direttamente nel fiume hanno di fatto modificato il regime dei deflussi.



A fianco delle "grandi piene", connesse con periodi di piogge persistenti su tutto il bacino idrografico e che coinvolgono buona parte della città per intere giornate, sempre più spesso si registrano infatti fenomeni conseguenti a precipitazioni brevi e di forte intensità (temporali).

Queste piene del Lambro, apparentemente meno importanti, sono caratterizzate da repentini aumenti dei flussi idrici che esondano anche solo per alcune ore e che coinvolgono porzioni relativamente limitate di territorio, comportando però, in ogni caso, notevoli danni alla città.



## IL LAMBRO OGGI

Il fiume che giunge a Monza prende origine dal Triangolo Lariano e si sviluppa in un territorio del quale rappresenta l'elemento caratterizzante.

Tra la parte montana del proprio bacino e la cosiddetta Valle del Lambro è presente una vasca naturale rappresentata dal Lago di Pusiano, che, dal 1800 circa (data di realizzazione del complesso di opere idrauliche che hanno deviato il corso del fiume per rendere coltivabile la piana d'Erba che prima era zona di semipalude), rappresenta l'unico elemento di discontinuità idraulica tra le due parti del bacino fungendo da vero e proprio "ammortizzatore" idraulico.

Parte dei deflussi che escono dal Lago di Pusiano sono controllati dall'opera di regolazione denominata "Cavo Diotti", mentre un'altra parte defluisce naturalmente.

### ALCUNI DATI

#### Il Lambro a Monza

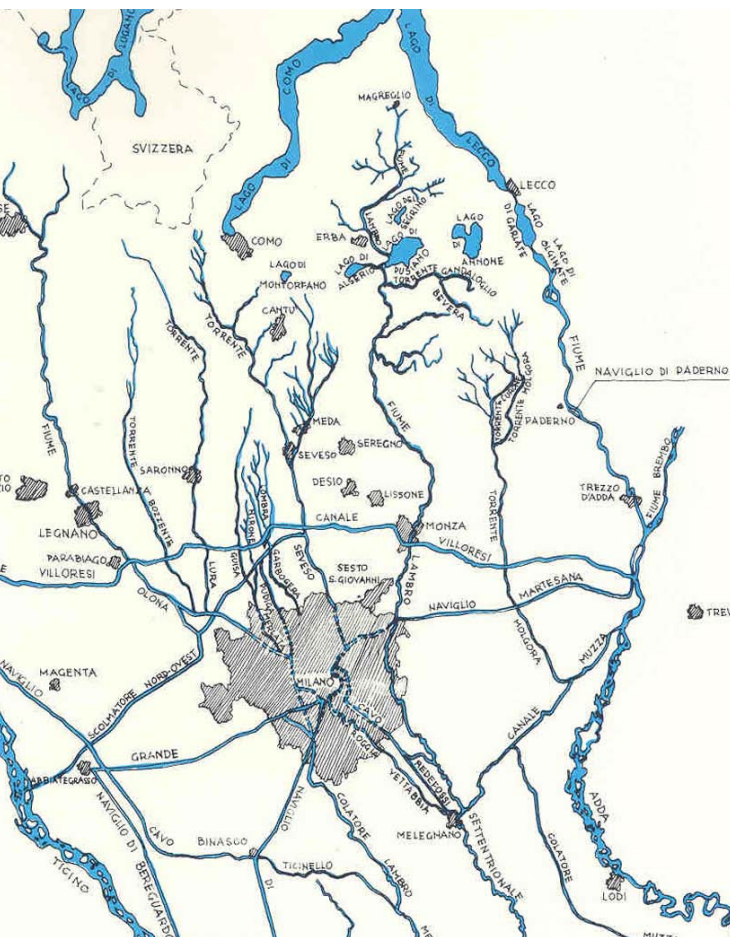
Bacino	350 Km <sup>2</sup>
Lunghezza asta principale	40 Km
Portata max giornaliera	75,21 mc/s
Portata min giornaliera	0,08 mc/s
Portata di piena di riferimento	220 mc/s

Grazie a quest'opera è possibile regolare un volume di oltre 12,5 milioni di metri cubi d'acqua. Il "Cavo Diotti" quindi regola solo parzialmente il lago di Pusiano e di conseguenza il fiume Lambro<sup>1</sup>.

A valle del Lago di Pusiano, il Lambro riceve i contributi delle cosiddette Bevere, la più importante delle quali (per le portate che raggiunge) è quella di Molteno.

Più a sud, laddove la valle si allarga e dove i paesi hanno più spazio per espandersi, il fiume riceve soprattutto i contributi idrici dei sistemi fognari in grado di raddoppiare in poco tempo il volume idrico transigente nell'alveo.

1. Maggiori informazioni sono ricavabili dal sito [www.cavodiotti.it](http://www.cavodiotti.it)



## PRIMA CHE ARRIVI LA PIENA

Il rischio di esondazione del Fiume Lambro rappresenta, per il territorio monzese, il maggiore problema di Protezione Civile, sia per la complessità delle problematiche indotte dall'evento, sia per la tipologia e la severità dei danni registrabili a seguito di una eventuale esondazione.

Tutti abbiamo ancora vivo il ricordo di quanto successo alla nostra città nel novembre del 2002 a seguito di una piena eccezionale del Lambro. Eventi come quelli del 2002 non sono però impareggiabili, ma si potrebbero verificare con effetti ancora maggiori anche in un prossimo futuro.

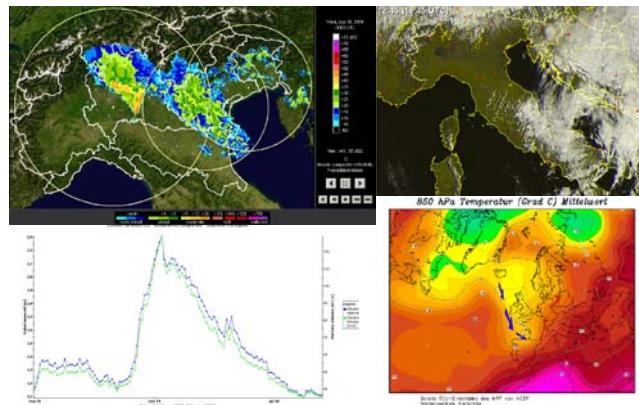
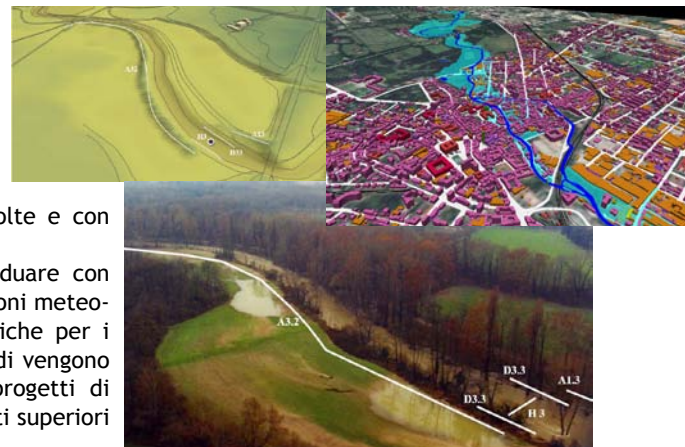
Per questo motivo il Servizio comunale di Protezione Civile svolge la propria funzione con continuità, occupandosi di questo, come di altri rischi a cui è soggetto il territorio, prima che esso accada. Questa attività porta, tra l'altro, all'elaborazione di **studi tecnici specifici**, all'implementazione di nuovi **strumenti e metodi di analisi** ed alla redazione di procedure di intervento sempre aggiornate.

**GLI STUDI TECNICI** fin qui realizzati consentono di individuare, con maggiore precisione rispetto al passato, le dinamiche che determinano l'esondazione del Fiume, consentendo di ipotizzare con maggiore realismo quali zone della città possono venire coinvolte e con quale sequenza temporale.

Essi consentono inoltre di individuare con maggiore precisione quali condizioni meteorologiche possono risultare critiche per i possibili eventi di piena. Tali studi vengono utilizzati anche per elaborare progetti di prevenzione coordinati con gli Enti superiori (Regione, Autorità di Bacino ecc.).

**GLI STRUMENTI DI MONITORAGGIO** implementati dal Servizio Comunale di Protezione Civile, grazie alla collaborazione con gli Enti superiori, sono all'avanguardia e consentono di mantenere costantemente monitorata la situazione sia del livello del fiume che delle

piogge che cadono. Attraverso sistemi di controllo remoto delle centraline di monitoraggio di tutto il territorio della Lombardia e di un sofisticato radar meteorologico in grado di fornire, in tempo reale, l'intensità delle precipitazioni ed il loro sviluppo nel tempo e nello spazio, vengono elaborate delle previsioni di piena nel medio e nel breve periodo.



## IL PIANO DI EMERGENZA

### Chi fa che cosa?

Tutte le informazioni desumibili dagli studi tecnici e registrabili dagli strumenti di misura a disposizione sono state organizzate, anche sulla base delle esperienze fatte, nel *“Piano di Emergenza per il rischio da esondazione del Fiume Lambro”* la cui ultima versione è stata deliberata dalla Giunta Comunale nell’ottobre 2010.

In questo documento sono riportate le principali attività che il Sistema di Protezione Civile comunale mette in atto in funzione dell’andamento dell’emergenza.

Se infatti ogni emergenza si manifesta con tempi, modi e caratteristiche diverse, non prevedibili a priori, è altresì vero che alcuni aspetti, alcune priorità operative ed alcuni bisogni a cui il sistema di Protezione Civile deve rispondere, possono essere identificati anche prima che l’emergenza si presenti.

Pur con la necessaria flessibilità, nel piano di emergenza sono quindi definiti i momenti, gli attori e le azioni da mettere in atto per rispondere alle esigenze della popolazione, cercando di ridurre al minimo l’improvvisazione.

Si consideri che gestire una emergenza come quella determinata dall’esondazione del Lambro, risulta essere una attività molto complessa, in quanto il sistema di Protezione Civile deve rispondere ad una quantità elevatissima (per numero e tipologia) di esigenze che provengono dal territorio, sia dalla porzione direttamente colpita dall’evento che da quella non direttamente interessata.

Occorre ad esempio considerare che, in caso di emergenza, la popolazione a rischio non è solo quella residente nelle aree esondabili, ma è anche quella parte di popolazione che vive il territorio di Monza solo temporaneamente o solo in maniera saltuaria o che semplicemente transita sul territorio per raggiungere altre destinazioni.



Normalmente non ci rendiamo conto di questa complessità anche perché, soprattutto durante una emergenza che ci riguarda direttamente, è naturale ritenere che le proprie esigenze siano prioritarie rispetto a quelle degli altri.

Il sistema di Protezione Civile pur cercando di tenere in considerazione le esigenze dei singoli, rispondendo, per quanto possibile, a tutte le istanze che

giungono dal territorio, deve però operare attraverso scelte di tipo collettivo ed a favore del maggior numero possibile di persone potenzialmente coinvolte.

Si consideri inoltre che le risorse operative effettivamente a disposizione, per quanto si cerchi di dimensionarle, organizzarle e strutturarle per tempo, non potranno mai essere veramente commisurate alle esigenze che il territorio esprime durante una emergenza.

Questa consapevolezza implica la necessità che ognuno di noi, per quanto possibile, contribuisca alla gestione dell'emergenza anche solo attraverso l'attivazione di comportamenti corretti o comunque coerenti con la situazione in atto.

## LA “PROTEZIONE CIVILE” COSA FA?

Innanzitutto appare opportuno sottolineare come non sia corretto identificare “la Protezione Civile” con l’attività svolta dai Volontari che spesso vediamo con le loro divise *GialloBlu* sulle nostre strade.

Il Servizio comunale di Protezione Civile è infatti composto da una pluralità di enti che svolgono le proprie mansioni coordinati, a livello locale, dal Sindaco che è, per legge, l’autorità locale di Protezione Civile.

Durante un’ emergenza perciò ogni forza operativa ha un proprio ruolo che di solito è attinente con ciò che svolge normalmente e che è stato preventivamente concordato e formalizzato nel “piano di emergenza”.

Alle Forze di Pubblica Sicurezza (Polizia, Carabinieri, Polizia Locale ecc.) è demandata la competenza per le problematiche di sicurezza ed ordine pubblico, ai VVF ed al 118 sono demandate le operazioni di salvataggio delle persone in pericolo di vita, ai Volontari di Protezione Civile è attribuito il compito di predisporre i presidi di emergenza, agli uffici tecnici comunali invece quello di gestire le problematiche legate all’erogazione di servizi quali luce, gas, acqua ecc.

Gli operatori che intervengono sul territorio mantengono quindi la propria competenza specifica e dipendono, secondo la gerarchia del proprio ente di appartenenza, da un proprio responsabile.

I responsabili dei vari enti e servizi attivi durante l’emergenza sono riuniti in quello che viene chiamato il Centro Operativo Comunale (il COC) all’interno del quale i vari responsabili coordinano con gli altri le azioni della propria struttura, impartendo così direttive da un unico centro di comando.



## QUANDO IL LAMBRO È IN PIENA

### Cosa succede alla città?



Abbiamo già detto che i fenomeni di piena del Fiume Lambro possono presentarsi con caratteristiche differenti e possono determinare problematiche diverse nel tempo e nello spazio. Per questo motivo il piano di emergenza, e le conseguenti azioni che verranno poste in essere dal sistema di Protezione Civile, devono necessariamente rispondere ad un generale principio di flessibilità.

Nel piano di emergenza ad esempio sono individuati e definiti i livelli di soglia relativi all'idrometro di Peregallo a cui far corrispondere determinate attività strategiche, come riportato nella successiva tabella. Tali attività potrebbero però venire messe in atto ad esempio prima del superamento della soglia indicata, oppure non venire messe in atto perché il fenomeno si sta per esaurire. Questo genere di scelte viene effettuato in funzione delle informazioni che si hanno riguardo all'andamento delle piogge che hanno determinato la piena, ma anche delle condizioni generali del bacino al momento dell'inizio del fenomeno e durante il corso del suo svolgimento.

Condizioni di criticità	Quota idr. Peregallo	Attività strategica
Assente		Previsione e prevenzione
Criticità ordinaria	+ 1,70	Monitoraggio strumentale degli eventi
Criticità moderata	+ 1,90	Monitoraggio diretto degli eventi Informazione alla popolazione
Criticità elevata	+ 2,20	Monitoraggio diretto degli eventi Informazione alla popolazione Contenimento deflussi extraalveo
Emergenza	> +2,50	Soccorso e salvaguardia della popolazione Assistenza alla popolazione evacuata Protezione di beni e degli insediamenti Ripristino delle condizioni ordinarie

In ogni caso il sistema di Protezione Civile comunale modula la propria risposta in funzione dell'aggravarsi della situazione arrivando a cercare di contenere i flussi idrici realizzando barriere ed arginature temporanee realizzate con diverse attrezzature e modalità.

Ciò comporta, tra l'altro, la necessità di modificare anche l'impianto viabilistico della città per impedire l'avvicinamento all'area potenzialmente soggetta alle esondazioni ed a quella nella quale vengono realizzate tali difese.

L'attraversamento lungo le direttrici est-ovest viene quindi, di fatto limitato ai ponti di Viale Cavriga a nord e di Via Monte Santo a sud.



## COSA STA SUCCEDENDO?

### Dove mi posso informare?

Uno dei compiti fondamentali della struttura comunale di Protezione Civile è sicuramente rappresentato dall'informare correttamente la popolazione sullo stato di evoluzione del fenomeno e, quindi, sulla effettiva possibilità che la stessa possa venire esposta al rischio.

Soprattutto in condizioni di emergenza però, le notizie e le "voci" (specie quelle più allarmistiche) si susseguono spesso senza il minimo controllo, determinando, in una condizione di stress, ulteriori problematiche e tensioni. Per questo motivo appare necessario che la popolazione identifichi con chiarezza le proprie fonti informative distinguendone l'attendibilità e l'affidabilità.

In questo senso uno sforzo importante è stato fatto dal sistema di Protezione Civile per modulare correttamente gli strumenti da utilizzare ed i messaggi da divulgare in funzione delle fasi evolutive del fenomeno.

Le informazioni vengono rese disponibili a tutta la popolazione, al fine di consentire che anche quella porzione che non fosse direttamente coinvolta dall'esondazione delle acque, adotti comportamenti collaborativi nei confronti degli operatori e dei cittadini coinvolti, coerentemente con lo stato di emergenza in atto.

Nella successiva tabella sono riportate, in funzione delle condizioni di criticità, le modalità che verranno utilizzate ed i principali temi oggetto della comunicazione.



Condizioni di criticità	Quota idr. Peregallo	Oggetto della comunicazione	Strumenti di comunicazione
Assente		Informazione alla popolazione sul rischio idraulico a Monza	Sito Internet, community-face book, informatore comunale, opuscoli divulgativi specifici, convegni, informazione tramite organi di stampa ecc.
Criticità ordinaria	+ 1,70	Passaggio alla fase di criticità ordinaria - possibile evoluzione critica degli eventi	Sito Internet (link a sito Regione Lombardia)
Criticità moderata	+ 1,90	Passaggio alla fase di criticità moderata - possibile evoluzione critica degli eventi	Sito Internet del Comune di Monza; Community-Facebook; SMS a destinatari iscritti allo specifico servizio; porta-a-porta
Criticità elevata	+ 2,20	Passaggio alla fase di criticità elevata - possibile evoluzione critica degli eventi	Sito Internet del Comune di Monza; Community-Facebook; SMS a iscritti servizio "Monza SMS"; porta-a-porta
Emergenza	> +2,50	Emergenza idraulica sul territorio di Monza; modifica del sistema della viabilità; rischi per la popolazione; disposizioni ed ordinanze sindacali; altre info da UCL	Sito Internet del Comune di Monza; Community-Facebook; SMS a iscritti al servizio; "Monza SMS" conferenze stampa

La maggior parte delle informazioni utili verranno pubblicate sul sito ufficiale del Comune di Monza [www.comune.monza.it](http://www.comune.monza.it) e nella pagina Facebook dello stesso Comune di Monza. È stato inoltre reso disponibile, per coloro che si registreranno sul sito [www.comune.monza.it/portale/monzautile/sms/](http://www.comune.monza.it/portale/monzautile/sms/), un apposito servizio di messaggistica SMS dedicato alla gestione di questa come di altre emergenze.

In caso di necessità infine, le informazioni più importanti potranno essere trasmesse anche attraverso messaggi trasmessi dalle forze di Polizia attraverso l'uso di megafoni o attraverso il "porta a porta".

## IO COSA POSSO FARE?

### Cosa vuol dire autoprotettersi?

Quando scatta l'emergenza, l'intera struttura Comunale di Protezione Civile si mette in moto per garantire la sicurezza e prestare soccorso all'intera comunità di Monza.

Tutte le attività sono mirate alla protezione e alla difesa di quella parte di territorio che si conosce essere maggiormente a rischio; ciò significa che le forze di Protezione Civile saranno impegnate in attività il cui scopo primario è quello di difendere l'incolumità di tutta la comunità nel suo insieme.

La struttura di Protezione Civile non dispone (e non sarebbe ragionevole che lo facesse), di uomini e mezzi sufficienti per rispondere ad ogni singola istanza di ogni singolo cittadino.

Pertanto, ciascuno deve attivarsi (attraverso le azioni di preparazione e quelle di autoprotezione descritte in questo documento), sia prima che durante l'emergenza, per difendere la propria persona, i propri cari ed i propri beni (mobili ed immobili) dai danni connessi con l'esondazione del Lambro.

Ognuno di noi dovrà mettere in atto le proprie **micro-attività di prevenzione** e dovrà predisporre il proprio **micro-piano di emergenza** per affrontare autonomamente il problema. Rimane inteso in ogni caso che chiunque si trovasse in serio pericolo, telefonando ad uno dei numeri di pronto intervento (112,113,115,118, ecc.) potrà richiedere l'intervento di soccorsi specializzati.



## MICRO-PREVENZIONE

### Cosa fare prima dell'emergenza?

Innanzitutto ognuno di noi dovrebbe essere consapevole del proprio livello di esposizione al rischio da esondazione del fiume Lambro, o per esperienza diretta, oppure richiedendo informazioni presso i competenti uffici comunali.

Sulla base di questa informazione sarà quindi necessario decidere quale sia il livello di protezione dalle acque che si ritiene accettabile e, conseguentemente, quali siano i presidi di difesa attraverso cui mettere in atto tale protezione.

#### Da un punto di vista pratico la micro-prevenzione consiste nel:

- prevedere come e quando i tuoi beni possono essere coinvolti dall'acqua (ad es. rispetto alle soglie presenti nel piano di emergenza)
- definire quali saranno le modalità con cui provvederai a difenderti
- porre in opera tutte quelle infrastrutture che ti consentiranno di operare con maggiore facilità o velocità (ad esempio le guide ai lati dei passaggi carrai o pedonali, ecc.)
- acquisire le risorse e le attrezzature necessarie complete di quanto è indispensabile per metterle in atto e mantenerle efficienti nel tempo

Difendersi da un'esondazione significa ad esempio porre delle barriere tra se stessi e l'acqua, costruite in modo tale da resistere alla spinta della corrente d'acqua ed in grado di isolare dalle infiltrazioni l'area da proteggere.

I materiali ed i sistemi utilizzati per costruire questi piccoli argini, normalmente posti in corrispondenza degli accessi alle proprietà, possono essere diversi e posti in opera combinandoli tra loro.

Il sistema di arginatura temporaneo più utilizzato, per la sua modularità e per la semplicità di utilizzo è quello di posizionare delle paratie realizzate con tavole di legno e cellophane o con materiali e metodi più sofisticati e complessi.

In funzione della propria singola situazione ed in funzione delle proprie disponibilità, ognuno può decidere su quale aspetto intervenire e con quali modalità.

A livello condominiale sarà l'Amministratore di condominio a proporre ai condomini le modalità migliori di realizzazione delle attività di prevenzione per il condominio stesso, in funzione delle specificità e delle risorse disponibili.



## A PROPOSITO DEI SACCHETTI DI SABBIA

L'utilizzo dei sacchetti di juta o poliestere riempiti di sabbia appare ai più la soluzione migliore per creare arginature temporanee. Spesso si sottovaluta però l'impegno necessario per realizzare argini anche di modeste dimensioni.

Per avere una idea si consideri che:

- Un sacchetto vuoto misura mediamente 40x70 cm
- Una volta riempito con circa 25 kg di sabbia e chiuso, il sacchetto è lungo circa 40cm
- Per fare 1 metro lineare servono 3-4 sacchetti (ca 100Kg)
- Con 2 file di sacchetti sovrapposti (8-10 sacchi) si alza un argine di 1m per circa 30 cm e del peso di circa 250Kg.

Inoltre bisogna pensare che i sacchetti:

- **Devono essere disponibili prima dell'emergenza** (la loro distribuzione in emergenza appare improponibile)
- **Devono venire conservati vuoti in un posto asciutto e lontano da fonti di calore** (l'umidità infatti, come il calore deteriora le fibre)
- **Dovranno venire riempiti solo in caso di emergenza** (la sabbia all'interno trattiene l'umidità, indebolendoli)
- **Il loro trasporto ed il loro spostamento quando sono pieni e' particolarmente complicato** (ogni sacco pesa circa 25Kg, per cui per realizzare un argine di 1m per 30 Cm di altezza occorre spostare circa 250 Kg)
- **I sacchetti non sono impermeabili** (la tenuta all'acqua viene garantita con un foglio di celofane messo sul lato bagnato dell'argine)

## MICRO-PIANIFICAZIONE

### Cosa fare durante l'emergenza?

Al verificarsi di una EMERGENZA, ognuno dovrà innanzitutto provvedere a proteggere sé stesso, i propri cari ed i propri beni dagli effetti dell'acqua collaborando con le autorità.

Anche questa attività non può essere improvvisata durante l'emergenza, sperando magari che i soccorsi possano risolvere ogni singola necessità, mettendo a disposizione risorse infinite per quantità e tipologia.

Ognuno di noi dovrebbe, sulla scorta di quanto detto, avere quindi a disposizione un proprio micro-piano di emergenza nel quale riportare cosa fare e con quali modalità.

Il micro-piano dovrà distribuire ruoli e compiti tra i membri della famiglia o tra i condomini di un palazzo. Esso dovrà anche prevedere oltre alla realizzazione delle difese passive (argini e barriere) anche le modalità di difesa attiva e gli strumenti per ricevere e fornire le informazioni necessarie.

L'Ufficio Protezione Civile del Comune di Monza è a disposizione di chiunque ne faccia richiesta per fornire le necessarie informazioni riguardanti il grado di rischio a cui ciascuno, secondo gli studi a disposizione, è soggetto, per consigliare il metodo di protezione più idoneo alle necessità ed alle disponibilità e per contribuire alla stesura del "micro-piano di emergenza".



## LA PROTEZIONE CIVILE SONO ANCHE IO

### Come comportarsi correttamente in caso di emergenza?

Il comportamento di ognuno di noi può influenzare l'andamento dell'emergenza: mettere in atto comportamenti consapevoli di autoprotezione può voler dire fare la differenza tra una situazione di rischio ed una di assoluta tranquillità.

Collaborare con le autorità preposte alla gestione dell'emergenza può voler dire anche solo comportarsi in modo da evitare di aggiungere problematiche in una situazione già di per sé difficile.

Aiutarsi a vicenda è sintomo di civiltà e di una cittadinanza attiva e consapevole.

### Ecco alcuni consigli per aiutarsi ed aiutare gli altri:



**Metti in atto il tuo piano di emergenza**



**Se devi abbandonare la casa chiudi il rubinetto del gas e stacca il contatore della corrente: i locali potrebbero essere invasi dall'acqua**



**Sigilla gli infissi dei piani bassi: eviterai che l'acqua entri direttamente**



**Non utilizzare l'ascensore: potresti rimanere bloccato se andasse via la corrente elettrica**



**Se l'acqua ti sorprende in casa e non è possibile abbandonarla, trasferisciti nei piani alti della casa ed attendi i soccorsi: eviterai di essere travolto dalle acque**



**Tieni sempre in efficienza una torcia elettrica ed una radio a pile: la prima ti consentirà di muoverti e la seconda ti consentirà di avere informazioni anche se la corrente dovesse interrompersi**



**Ascolta le radio locali che diffonderanno bollettini informativi**

### Nel caso in cui le autorità dispongano l'evacuazione preventiva della popolazione:



**Attieniti alle disposizioni degli operatori sul posto agevolando il loro lavoro ed eventualmente collaborando per quanto possibile con loro;**



**Porta con te una copia dei documenti di identità e di quelli sanitari: tienili in un posto unico conosciuto da tutti i membri della famiglia, meglio se dentro una busta di plastica: ti saranno indispensabili se casa tua fosse irraggiungibile per parecchio tempo**



Individua tra i parenti e gli amici che vivono al di fuori delle aree a rischio, coloro che potrebbero ospitare la tua famiglia (il Comune di Monza metterà comunque a disposizione strutture di accoglienza temporanea);



Porta con te il minimo indispensabile: l'esondazione del Fiume non dura normalmente oltre le 48 ore



Ricorda che gli animali da compagnia normalmente non possono accedere alle strutture di accoglienza temporanea.



Indossa abiti e calzature che ti proteggano dall'acqua: potresti dover rimanere all'aperto prima dell'arrivo dei soccorsi



Dai aiuto a chi ne dovesse avere bisogno: aiutarsi in queste situazioni è segno di civiltà



Informa le autorità nel caso in cui ci fossero persone da evacuare con esigenze particolari: provvederanno a fornire loro la necessaria assistenza

**Alcune regole di carattere generale valgono anche per coloro che non sono direttamente interessati dall'acqua, ma i cui comportamenti possono influire sull'efficacia dei soccorsi:**



Adotta esclusivamente i comportamenti indicati dalle autorità di Protezione Civile: durante le crisi è facile che si diffondano notizie che possono ostacolare l'intervento di soccorso



Evita di uscire di casa se non è strettamente necessario



Se puoi non utilizzare la macchina, ma se devi utilizzarla valuta che il tuo percorso eviti l'attraversamento del Lambro: i ponti potrebbero venire chiusi dalle autorità



Non percorrere strade inondate e sottopassaggi: la profondità e la velocità dell'acqua potrebbero essere maggiori di quanto non sembra ed il livello dell'acqua potrebbe bloccare il tuo automezzo



Segui con attenzione la segnaletica stradale ed ogni altra informazione che le autorità hanno predisposto: in questo modo eviti di recarti in luoghi pericolosi



Non esporti inutilmente a rischi superando i posti di blocco o presidi: non vale la pena rischiare la propria vita e quella degli altri



Non utilizzare il telefono, in particolare il cellulare se non per casi di effettiva necessità: in questo modo eviti sovraccarichi delle linee telefoniche, devono rimanere disponibili per coloro che hanno una necessità urgente di chiedere soccorso

## IL RITORNO ALLA NORMALITÀ

### Cosa fare quando l'emergenza è passata?

Normalmente le acque dal Lambro permangono al di fuori del letto del fiume sul territorio per alcuni giorni (quasi sempre non più di 2 o 3).

Appena superata la fase di emergenza, il sistema di Protezione Civile comunale si organizza per il ripristino delle condizioni di vita ordinarie. Tale attività appare ugualmente complessa come le precedenti perché spesso il ripristino dei servizi essenziali è subordinato alla necessità di garantire l'assoluta assenza di rischi per gli operatori e per la popolazione coinvolta. In questa fase ad esempio vengono utilizzate le idrovore per provvedere allo svuotamento dell'acqua dalle aree più depresse (garage, scantinati, interrati). Ma anche quella più delicata del ripristino degli impianti (elettricità, gas, luce, acqua, telefoni ecc.) che possono essere stati interrotti proprio dalla presenza dell'acqua.

In questa fase inoltre inizia l'iter formale per la prima valutazione di larga massima dei danni subiti e quello per la richiesta dello stato di emergenza che dovrebbe dare la possibilità di accedere a risorse straordinarie.

L'iter amministrativo di questa fase viene attivato dai competenti uffici del Comune di Monza ed interesserà in via speditiva sia il patrimonio pubblico che quello privato. Le varie fasi di questo processo, il cui esito dipende dalle disponibilità di bilancio degli enti superiori (regione e Presidenza del Consiglio), potranno essere monitorate attraverso i comunicati stampa e le news inserite nel sito ufficiale del Comune di Monza: [www.comune.monza.it](http://www.comune.monza.it)



**Anche la fase di superamento dell'emergenza può presentare dei rischi per le persone e per questo appare opportuno tenere in considerazione i seguenti consigli:**



Non utilizzare l'acqua finché non viene dichiarata nuovamente potabile e non consumare alimenti esposti all'inondazione: potrebbero contenere agenti patogeni o essere contaminati



Non utilizzare apparecchiature elettriche prima di una verifica da parte di un tecnico: gli eventuali danni subiti potrebbero provocare un corto circuito



Non utilizzare gli ascensori prima di averne fatto verificare il funzionamento da un tecnico qualificato



Pulisci e disinfetta le superfici esposte all'acqua d'inondazione: potrebbero presentare sostanze nocive o agenti patogeni

Per ogni ulteriore chiarimento, l'Ufficio Protezione Civile del Comune di Monza è a disposizione di chiunque ne faccia richiesta presso il Comando della Polizia Locale di Via Mentana, 15.